

Pd, Renzi a pranzo con Barca Domani il nome del segretario

DA ROMA
ROBERTA D'ANGELO

Nel Pd in stato confusionale, la sola certezza è che non si può arrivare all'assemblea di sabato senza una candidatura unica per la segreteria. Che sia poi un leader con pieni poteri o un semplice traghettatore poco importa, rispetto al rischio paventato di esplosione del partito, per dirla con Beppe Fioroni, certo che di questo passo si possa arrivare alla scissione in tre dei democratici. Ma nelle stesse ore in cui si attende di completare lo scacchiere delle presidenze delle commissioni, si valutano le ipotesi dei candidati in grado di prendere in mano il partito del premier, che però - sottolineano i renziani - resta oggi il partito sconfitto dalle elezioni. E proprio nella stessa nebbia che stenta a diradarsi, si muove il sindaco di Firenze, che ieri si è visto con il neo-iscritto Fabrizio Barca, nell'ottica di quel tandem più volte ipotizzato, che vedrebbe l'ex ministro alla segreteria di Largo del Nazareno, con il Rottamatore candidato premier. Un'immagine congelata per ora con l'arrivo di Letta a Palazzo Chigi, ma che il sindaco non vorrebbe vedere sbiadita.

Di qui il pranzo nel cuore di Firenze, a portata di telecamere e obiettivi. Per Renzi, che con Barca ha davvero poco in comune, sarebbe un contraltare perfetto alla guida del partito e rappresenterebbe comunque una figura nuova sulla scena del Pd. «Vedo una complementarità tra me e Renzi», sintetizza l'ex ministro di Monti. «Abbiamo parlato del fatto che è importante impegnarsi direttamente in questa fase nel partito, ognuno nei suoi

modi». Due mondi agli antipodi, ma che potrebbero tenere unito il partito, ragionano i rispettivi *establishment*, tra i più convinti sostenitori della modifica dello Statuto, che allo stato prevede un'unica figura per la segreteria e la candidatura alla premiership. Un lavoro *in progress*, visto che i due nomi potranno lanciarsi non prima del Congresso. Ma l'idea di Renzi è di restare sulla scena, anche grazie al suo libro in uscita per fine mese, che verrà presentato in giro per l'Italia. Di certo non sarà l'assemblea di sabato a modificare il regolamento del partito. Piuttosto si cerca di non rinviare la data delle assise. Di qui la decisione di convocare domani il coordinamento pd, per dare il via libera a un candidato «non divisivo». Sul tavolo restano - ma con poche possibilità - Epifani e Cuperlo. Con loro Chiamparino (infastidito di essere tirato fuori a fasi alterne), insieme con Finocchiaro e Chiti, Castagnetti e Martini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leadership

Sul tavolo del coordinamento, oltre a Epifani e Cuperlo, anche Finocchiaro, Martini e Castagnetti

HANNO DETTO

SERRACCHIANI: NO A CONGRESSO ORA



«Non ritengo che il Pd in questa fase di governo possa permettersi uno stress-test come un congresso e auspico

pertanto una soluzione terza come quella di una reggenza», dichiara la presidente del Friuli Venezia Giulia, nonché segretaria regionale del Pd.

ZANONATO: RENZI GIOCHI IN SQUADRA

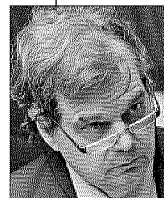


«Matteo Renzi è una grande risorsa» per il Pd, ma deve «giocare di squadra e rimanere in un sistema in cui non

prevalgano iniziative populiste». Così il neoministro dello Sviluppo Economico, secondo il quale «se il Pd perde voti e li prende il Pdl è quello il problema, non gli effetti successivi. Non si può ricorrere a un espediente tecnico. Bisogna conquistare il consenso».

HANNO DETTO

BRUNETTA (PDL): «VIA IMU NON È REGALO AI RICCHI»



«Il richiamo alla necessità di far pagare l'Imu sulle case di lusso è frutto di una visione demagogica di una tassa ingiusta per le famiglie e depressiva per

l'economia», afferma il capogruppo del Pdl alla Camera.

DAMIANO (PD): «AGIRE PER GRADÌ»



«Perché noi parlamentari non dovremmo pagare l'Imu sulla prima casa? Piuttosto, troviamo soluzioni di gradualità: non la facciamo pagare a chi ha redditi medio-bassi», dice il

parlamentare del Pd.

VENDOLA (SEL): «OK ALLEGGERIMENTI»



«Voteremo qualunque provvedimento di alleggerimento fiscale e di reperimento delle risorse, con spirito di opposizione costruttiva», fa sapere il leader di Sel.



Matteo Renzi (Ansa)

